

«Nelle scuola libertà ai bambini»

Presentata l'associazione Ma-Mò con mamme sostenitrici del metodo Montessori

di GIUSY PATERA

È STATA presentata venerdì sera a Rende l'Associazione no-profit Ma-Mo' Montessori Cosenza, nata per volontà di undici mamme che, sostenitrici del metodo montessoriano, vogliono divulgare quel metodo educativo che, a partire appunto da Maria Montessori, ha dato vita a una didattica rivoluzionaria che mette al centro il bambino, le sue competenze e le sue scelte.

L'Associazione, che si occuperà di organizzare incontri con personale specializzato e di divulgare materiale didattico e pedagogico, si propone come scopo primario quello di riuscire ad applicare sul territorio quella convenzione del 2013 tra il Miur e l'Opera Nazionale Montessori, rinnovata nel 2016 per un ulteriore triennio, che prevede che negli istituti scolastici statali si possano aprire classi a differenziazione didattica montessoriana, a partire dall'iniziativa del preside, dei docenti o dei genitori.

L'Associazione vuole quindi dar voce a tutti i genitori che nel metodo montessoriano credono. A raccontarci meglio il ruolo di Ma-Mo' è stata Anna Baldini, mamma e presidente dell'Associazione

Come e perché nasce Ma-Mo'?

«Nasce per iniziativa di un gruppo di mamme che

vogliono proseguire con i loro bambini un percorso didattico montessoriano iniziato già in una scuola privata di Cosenza, ma nasce soprattutto per la volontà di dare una spinta al nostro territorio, per rendere realtà la differenziazione didattica di impronta montessoriana, come si fa già in tantissime scuole nel mondo, quasi sessantamila. In Italia però le scuole che abbracciano il metodo sono poche. In Italia le scuole montessoriane sono duecento, ~~quasi tutte private~~ ~~scuole private~~. A Cosenza ne abbiamo solo una. Esistono però delle eccellenze in Italia, a Milano, Roma e Perugia infatti stanno sperimentando l'applicazione del metodo montessoriano anche al liceo. Questo trend in crescita ci stimola, e ci motiva verso nuove esperienze didattiche. Obiettivo è dunque portare anche qui l'alternativa, la possibilità di scelta. Esatto. Noi puntiamo al pubblico, quindi alla presenza delle classi montessoriane sia nella scuola dell'infanzia che delle elementari non soltanto private. E poi chissà, speriamo di arrivare anche oltre».

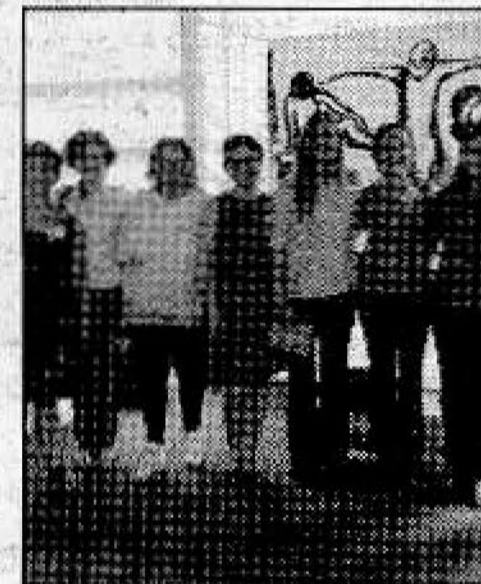
Pensa sarebbero molti i genitori che abbraccerebbero il metodo?

«Le iniziative portate avanti finora ci hanno fatto capire che c'è un fortissimo sottosuolo genitoriale interessato al metodo Montessori, che ha bisogno però di essere accompagnato in questo percorso. C'è curiosità ma anche solitudine: anche noi genitori fondatori dell'Associazione eravamo soli, e sappiamo quanto è importante essere guidati e creare rete».

Perché un genitore dovrebbe seguire il metodo Montessori?

«Il metodo Montessori è un inno alla libertà, nonostante sia nato nel 1900 è innovativo e soprattutto

non standardizzato. L'educatore permette al bambino di esprimere se stesso liberamente, per quelle che sono le sue competenze all'interno dell'ambiente che lo circonda. Libertà che non è anarchia, perché il ruolo dell'educatore rimane fondamentale l'educatore: tanti, con poca competenza, dicono di applicare il metodo Montessori all'interno delle scuole, ma la formazione è complessa e per niente scontata. Come associazione vogliamo anche e soprattutto tutelare le scuole, l'impegno degli educatori, i genitori e soprattutto i bambini».



L'associazione